

IL BILANCIO. Un esercizio di soddisfazioni per il confidi bresciano

## Artfidi fa utili e rilancia «a fianco delle aziende»

Agliardi: «Non valutiamo solo le richieste di risorse»

Megda Biglia

Un utile netto di 570 mila euro, garanzie in corso per 140 milioni, tasso di ingresso a sofferenza dell'1,97%, otto assunzioni che portano i dipendenti a 31. Sono i numeri che riassumono il bilancio 2016, positivo, di Artfidi Lombardia, il confidi dell'Associazione Artigiani di Brescia (Casartigiani), primo a livello regionale a essere iscritto nell'albo degli intermediari finanziari. «Un onore e un onere dal punto di vista burocratico», per il presidente dell'organizzazione artigiana di via Cefalonia, Bortolo Agliardi: durante un incontro con la stampa ha evidenziato come il successo all'interno del settore di riferimento (con 396 realtà in Italia, «troppe»), sia dovuto «al nostro contatto vero con il territorio, al rapporto diretto con i soci, non solo valutati nella loro necessità di finanziamento, ma accompagnati in un anno di scolarizzazione finanziaria». Nel Bresciano l'84,72% delle richieste di risorse, sostenute da Artfidi, ha avuto buon esito lo scorso esercizio.

Con Agliardi sono intervenuti il presidente del confidi, Battista Mostarda, il direttore generale Francesco Gabrielli, con il vice Giacomo



Giacomo Ussoli, Bortolo Agliardi, Battista Mostarda e Francesco Gabrielli

Ussoli: hanno illustrato i dati di bilancio che testimoniano lo stato di salute di Artfidi Lombardia (sede centrale a Brescia, presente anche a Crema, Lodi, Milano, Seveso, Varese, Bergamo) con 17.449 soci nel Bresciano sui 24.506 totali (al 70% società di persone). Dai numeri è emersa anche la «situazione» delle micro-imprese, ancora alle prese con alcune difficoltà, ma comunque pronte a investire: lo testimonia il fatto che i prestiti, per sostenere nuove iniziative, a Brescia sono saliti dai 9 milioni del 2015 a 13 milioni. Oltre la metà delle domande, comunque, è ancora per la liquidità di cassa.

Le pratiche, nel Bresciano come in Lombardia, sono in aumento ma calano gli importi: anche nei primi tre mesi del 2017, per complessivi 21 milioni di euro a Brescia (81,5 mln nel 2016), con un

-3,81% su base annua. L'importo medio, di 65 mila euro dodici mesi fa, ora è sceso a 51 mila euro. In aumento le domande delle imprese femminili, più in difficoltà nei rapporti con le banche per la maggiore mortalità così come l'edilizia. «Cerchiamo di dare il nostro appoggio alle artigiane e ai giovani, oltre che alle start up - ha detto Agliardi - mantenendo la necessaria serietà nel valutare le istanze. Abbiamo salvato ditte dicendo 'no' e suggerendo un'altra soluzione».

La garanzia offerta «è al 50%, ma può arrivare fino all'80% in caso di sostegno antiusura», ha concluso Mostarda puntando l'attenzione sulla «solidità di Artfidi, partito nel 1974 con 249 soci e sempre in crescita, con il balzo del 2007 uscendo dai confini bresciani». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA